Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Lunedì 2 Ottobre — Numero 228

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 19 settembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Padula (Salerno).*

SIRE!

Per la sistemazione dell'Amministrazione Comunale di Padula, il R. Commissario deve ancora completare il riordinamento dell'archivio, e concretare gli studi già iniziati sulla situazione finanziaria, per potere, su basi possibili, stabilire il bilancio del prossimo esercizio.

Dovrebbe inoltre provvedere alla sistemazione di diverse strade comunali, lasciate finora in abbandono.

È quindi indispensabile che i poteri del R. Commissario siano prorogati di un mese.

A ciò provvede l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 18 giugno u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Padula, in provincia di Salerno;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Padula è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione ***di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 23 settembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Comunanza Agraria di Castiglione, in Comune di Sassoferrato (Ancona).***

SIRE!

L'Amministrazione della Comunanza Agraria di Castiglione, in Comune di Sassoferrato, provincia di Ancona, si rifiuta di ottemperare alle disposizioni della legge 4 agosto 1894, n. 397; ed il Presidente della Comunanza, offrendo al Prefetto le proprie dimissioni, dichiara di non essere riuscito nemmeno a riunire il Consiglio d'Amministrazione per compiere quegli atti che, dalla legge e dal Regolamento, sono prescritti.

Il Prefetto, in considerazione della persistenza del Consiglio Amministrativo nel rifiuto di uniformarsi alle disposizioni di legge, propone lo scioglimento del Consiglio medesimo e la nomina di un Commissario Regio nella persona del sig. Arsenio Casarotti di Carlo, computista presso il Municipio di Sassoferrato, ed il riferente, facendo propria tale proposta, ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra il relativo decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con la quale si propone lo scioglimento del Consiglio d'Amministrazione della Comunanza Agraria di Castiglione, in Comune di Sassoferrato, provincia di Ancona;

Veduto l'articolo 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 295 e 296 della legge Comunale e Provinciale, coordinata in testo unico con Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del Nostro Ministro anzidetto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio d'Amministrazione della Comunanza Agraria di Castiglione, in Comune di Sassoferrato, provincia di Ancona, è disciolto.

Art. 2.

L'Amministrazione temporanea della Comunanza suddetta è affidata al signor Arsenio Casarotti di Carlo, computista presso il Municipio di Sassoferrato, con le attribuzioni di R. Commissario straordinario, fino all'insediamento del nuovo Consiglio d'Amministrazione, ai termini di legge.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1899.

UMBERTO.

SALANDRA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 38, fino al dì 24 settembre 1899.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 3 bovini a Canale, 1 bovino a Cuneo, morti.
Tubercolosi: 1 bovino, morto, a Cuneo.
Malattie infettive dei suini: 5 casi, con 1 morto, a Carrù.

Novara — Carbonchio ematico: diversi casi, con 2 morti, a Chiavazza Biellese.
Rabbia: 1 equino, morto, a Santhià.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Parabiago.

Bergamo — Farcino: 1 equino, abbattuto, a Bergamo.

Cremona — Malattie infettive dei suini: 4 casi a Soncino, 10, con 5 morti, a Pandino.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Roana.

Belluno — Carbonchio ematico: 3 bovini a Sospirolo, 1 a Sedico, 1 a Limana, morti.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Belluno.

Treviso — Rabbia: 1 cane, abbattuto, a Gajarine.
Malattie infettive dei suini: 4 casi, con 2 morti, a Gajarine.

REGIONE V. — **Emilia.**

Reggio Emilia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Bibbiano, 4 a Reggio Emilia, morti.
Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a Bibbiano.

Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Novi di Modena.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Concordia.
Malattie infettive dei suini: 4 casi a Cavezzo, 4 a Mirandola, letali; 2, con 1 morto, a Novi di Modena; 4, con 2 morti, a Camposanto; 8, con 7 morti, a Concordia; 3, letali, a Medolla; 20, con 3 morti, a S. Prospero; 15, con 8 morti, a Modena.

Ferrara — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Migliaro.
Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a Poggio Renatico.

Bologna — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, a S. Pietro in Casale.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Afta epizootica: 2 bovini, con 1 morto, a Narni.
Malattie infettive dei suini: 4 casi, letali, a Gubbio.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Carbonchio ematico: 1 bovino a Foggia, 1 a Sansevero, 30 casi tra bovini ed ovini a S. Agata di Puglia, morti.
Malattie infettive dei suini: 11 casi, letali, a S. Marco la Catola.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Carbonchio ematico: 3 bovini, morti, a Acerra.
Potenza — Carbonchio ematico: 1 equino, morto, a Tricarico.
Carbonchio sintomatico; 3 equini, morti, a Grassano.
Morva: 1 equino, morto, a Rionero in Volture.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Caltanissetta — Carbonchio ematico: 1 caso, letale, a Piazza Armerina.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 54.
Carbonchio sintomatico: casi 5.
Afta epizootica: casi 2.
Tubercolosi: casi 1.
Morva e farcino: casi 2.
Rabbia: casi 2.
Malattie infettive dei suini: casi 101.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Svizzera — Dal 16 al 31 agosto 1899:

	N. dei Cantoni infetti	N. degli animali infetti o sospetti	N. dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	12	78	78
Carbonchio ematico	6	23	23
Febbre aftosa	7	3973	7
Morva e farcino	2	3	3
Scabbia	1	220	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	11	324	94
Tubercolosi (Risultato della vaccinazione con la tubercolina)	2	5	—

Austria — Dal 7 al 14 settembre 1899:

	N. delle località infette	N. delle corti o poderi infetti
Afta epizootica	98	1038
Carbonchio ematico	17	92
Morva e farcino	8	16
Vaiuolo	7	142
Scabbia	13	25
Carbonchio sintomatico	2	3
Mal rossino dei suini	190	801
Peste dei suini	13	25
Morbo coitale	11	54
Rabbia	19	23

Ungheria — Dal 7 al 15 settembre 1899:

	N. delle località infette	N. dei cortili o poderi infetti
Carbonchio	67	158
Rabbia	63	63
Morva	112	151
Afta epizootica	56	487
Vaiuolo	4	9
Morbo coitale	21	190
Scabbia	65	175
Mal rossino dei suini	182	1091
Peste suina	1603	—

Bosnia ed Erzegovina — Agosto 1899:

	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od abbattuti
Peste suina	1449	1332
Mal rossino dei suini	21	20
Vaiuolo ovino	1032	194
Carbonchio ematico	95	95
Scabbia	567	5

Serbia — Dal 2 al 9 settembre 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	7	165	64
Vaiuolo ovino	3	114	11
Mal rossino dei suini	1	3	—
Carbonchio	1	6	6

Belgio — Dal 1° al 15 agosto 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. delle stalle infette	N. degli animali abbattuti
Morva o farcino	2	—	5
Stomatite aftosa	280	1561	—
Rabbia	10	—	12
Carbonchio ematico	17	—	17
Carbonchio sintomatico	17	—	20

Lussemburgo. — Dal 1° al 15 settembre 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Morva	1	1	1
Afta epizootica	11	694	1
Mal rossino dei suini	1	1	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	1	1	—

Baviera — Dal 16 al 31 agosto 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. dei poderi infetti
Morva	1	1
Afta epizootica	91	424
Peste suina	1	1

Danimarca — Luglio 1899:

	N. dei distretti infetti	N. dei capi ammalati
Carbonchio ematico	2	4
Tifo	2	2
Febbre catarrale maligna	7	16
Pneumoenterite dei suini	1	1
Mal rossino dei suini — acuto	14	59
Mal rossino dei suini — cronico	6	6
Mal rossino dei suini — oresipeliforme	18	202

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione I — Sezione III

(Servizio della proprietà industriale)

Elenco N. 15 ***degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di agosto 1899.***

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4315	Gianolio Emanuelo, a Genova.	5 maggio 1899	Etichetta rettangolare contornata da tanti cuori con in mezzo una figura di donna in piedi, la quale da una coppa, che tiene in mano, versa dell'olio sopra un vassoio contenente verdura e sorretto da un putto alato. A destra di chi guarda vedesi un'anfora con dentro una palma e ai piedi della donna un ramo con fiori. Completano il marchio le seguenti iscrizioni: in alto *Aceite productor* Emanuele Gianolio: in basso, a sinistra, sopra una fascia rossa la parola *Genova* e a destra *Marca depositata* sopra una carta da giuoco rappresentante l'asso di cuori. Questo marchio sarà dal richiedente applicato sui recipienti che contengono l'olio d'oliva di sua fabbricazione
4318	Milwaukee Harvester Company, a Milwaukee Wisconsin (S. U. d'America).	10 id. »	La figura di una croce formata con quattro lame di macchina mietitrice, su cui si leggono le parole: *The Milwaukee Leads.* Questo marchio, già legalmente usato negli Stati Uniti d'America, sarà dalla richiedente applicato sulle macchine mietitrici di sua fabbricazione e sugli involucri, imballaggi e carte di commercio.
4325	Truchon Augusto, a Napoli.	19 id. »	1° Una targhetta circolare metallica (costituente il coperchio della scatola destinata a contenere i bottoni) su cui sono disegnate quattro zone circolari concentriche, delle quali la prima e la terza formate da tanti circoli colorati con fregi su fondo oro e le altre due dorate. Sulla più piccola leggesi: *Palermo — Società Anonima — Indust. Grafiche e lattoniere.* Il campo interno dorato contiene la figura di un leone ritto sulle zampe posteriori e reggente con la sinistra anteriore uno stivalino. Intorno al leone leggesi *Aguste Truchon — Naples — Marque déposée.* 2° Altra targhetta a fondo oro (costituente il fondo della scatola) su cui sono disegnati due circoli concentrici, il minore dei quali contiene una iscrizione relativa alle proprietà del bottone e al modo di applicarlo. 3° Una fascia rettangolare (costituente la parete circolare della scatola) limitata, lungo i due lati maggiori, da una cornice a piccoli circoli con fregi su fondo rosso e contenente nello spazio interno dorato la scritta — *Auguste Truchon — Naples — Boutons fin de siècle — Breveté* — su tre righe. A sinistra della seconda riga c'è disegnato il bottone e a destra la piastretta per attaccarlo. Sui due fianchi della fascia veionsi due stivalini, uno per parte. Questo marchio sarà dal richiedente applicato sopra le scatole contenenti i bottoni per calzature di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4330	Ditta Chemische Fabrik auf Actien (vorm. E. Schering) a Berlino.	12 maggio 1899	La parola *Adurol* comunque riprodotta. Questo marchio, dalla richiedente già legalmente usato in Germania, sarà applicato sugli involucri, pacchi, imballaggi contenenti gli sviluppatori fotografici di sua fabbricazione e sulle carte di commercio.
4336	Ceriani Luigi, a Napoli.	22 id. »	Etichetta quadrangolare contenente un disco limitato da una corona circolare, che porta le parole *Biacca commerciale, Premiata esposizione chimica*. Nel campo interno vedesi un cavallo sciolto al galoppo, circondato dalla scritta *Luigi Ceriani, Napoli, Strada Nuova, Poggioreale*. Esternamente al disco stanno le parole *Marca-dep.ta — Marca-dep.ta* disposte rispettivamente a ciascun angolo del quadrilatero. Questo marchio sarà dal richiedente applicato sugli involucri, latte e cassette contenenti la biacca in pani o in polvere, di sua fabbricazione.
4351	Ditta Manufacture Anglo Italienne de Limes et Râpes di Pietro Biancotti, a Torino.	2 giugno 1899	La figura del busto di uomo con aureola in testa e lunga barba rappresentante San Simone, sormontata dalla iscrizione: *Manufacture Anglo Italienne de limes et râpes di Pietro Biancotti, Torino*. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente impresso sulle lime e raspe di sua fabbricazione, involucri, imballaggi e carte di commercio.
4345	Gianolio Emanuele, a Genova.	30 maggio 1899	Etichetta rettangolare divisa in tre campi, giallo, bleu e rosso. In testa al primo superiore leggesi la parola *Aceite*: in quello centrale vedesi un disco a fondo bianco contenente uno stemma gentilizio sormontato da sette stelle e fiancheggiato da rami ravvolti da un nastro che porta la iscrizione: *Indipendencia 5 de Julio 1811 Dios y federacion. 28 de marzo 1864 Libertade*. In fondo al campo inferiore leggesi: *Productor-Emanuele Gianolio, Genova*. Questo marchio sarà dal richiedente applicato sui recipienti di latta contenenti l'olio di oliva di sua fabbricazione.
4361	Ditta F. Amato & C°, a Palermo.	31 id. »	La figura di una corona che sovrasta la leggenda *F. Amato & C° Palermo. Nec Plus Ultra*. Questo marchio sarà applicato sui sacchi di sommacco che la Ditta fa confezionare e spedisce.
4362	Detta.	31 id. »	La figura di una corona che sovrasta la leggenda *F. Amato & C° Palermo Extra ventilé*. Questo marchio sarà dalla richiedente applicato alle balle di sommacco che la medesima fa confezionare e spedisce.
4366	Fratelli Verga a Palermo.	6 giugno 1899	La figura di un'ancora circondata dalle parole *Fratelli Verga Palermo* con le leggende *Ventilé non plus ultra*. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente applicato sui sacchi e le balle contenenti il sommacco che la medesima fa confezionare e spedisce.

Roma, settembre 1899.

Il Direttore Capo della Divisione I
GRISOLIA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di* luglio *1899*

A — Risparmi.

	Quantità degli Ufizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	Emessi	Estinti	Eccedenze degli emessi sugli estinti
Mese di luglio 1899	25	312,694	171,717	484,411	37,161	10,972	26,189
Mesi precedenti dell'anno in corso .	41	1,616,453	1,077,553	2,694,006	241,818	78,190	163,628
Somme totali dell'anno stesso . . .	66	1,929,147	1,249,270	3,178,417	278,979	89,162	189,817
Anni 1876-1898	4,946	37,400,962	23,276,039	60,677,001	5,809,198	2,439,325	3,369,873
Somme complessive	5,012	39,330,109	24,525,309	63,855,418	6,088,177	2,528,487	3,559,690

	Movimento dei fondi						
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi		Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico e depositi nella Cassa dei Depositi e Prestiti		
Mese di luglio 1899	41,083,272 52	—	41,083,272 52	27,274,467 47	1,352,475 31	28,626,942 78	12,456,329 74
Mesi precedenti dell'anno in corso	186,477,400 82	—	186,477,400 82	149,474,470 19	6,577,826 57	156,052,296 76	30,425,104 03
Somme totali dell'anno stesso . .	227,560,673 34	—	227,560,673 34	176,748,937 66	7,930,301 88	184,679,239 54	42,881,433 80
Anni 1876-1898 . .	3,683,445,808 50	167,799,169 18	3,851,244,977 68	3,099,284,352 57	181,574,491 57	3,280,858,844 14	570,386,133 54
Somme complessive	3,911,006,481 84	167,799,169 18	4,078,805,651 02	3,276,033,290 23	189,504,793 45	3,465,538,083 68	613,267,567 34

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di luglio 1899	5,137	6,890,681 80	6,526	3,587,491 66	3,303,190 14
Mesi precedenti dell'anno in corso .	30,839	21,147,761 79	39,880	20,524,347 72	623,414 07
Somme totali dell'anno stesso . .	35,976	28,038,443 59	46,406	24,111,839 38	3,926,601 21
Anni 1883-1898	640,252	420,493,949 38	943,756	404,901,216 98	15,592,732 40
Somme complessive . . .	676,228	448532,392 97	990,162	429,013,056 36	19,519,336 61

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 ottobre, a lire 107,33.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 2 a tutto l'8 ottobre 1899, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

30 settembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	99,33 3/4	97,33 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,64 5/8	109,52 1/8
	4 % *netto*	99,26 1/2	97,26 1/2
	3 % *lordo*	63,61 —	62,41 —

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 30 settembre:

Le notizie pubblicate da certi giornali circa le condizioni esorbitanti, che sarebbero state poste dall'Inghilterra al Transwaal, sono da accogliersi con riserva perchè fino ad ora si dà come positivo soltanto questo: che il Gabinetto inglese, nella sua seduta di ieri, non ha preso alcuna decisione definitiva. Non si sa ora se questo nuovo indugio sia da spiegarsi con ciò, che gli armamenti inglesi non sono ancora compiuti, oppure se sia determinato dall'intenzione del Governo inglese di lasciare ai Boeri un ultimo termine, affinchè possano ancora appigliarsi ad un partito migliore per uscire dalla situazione attuale divenuta oltremodo grave.

Comunque, è meritevole d'attenzione la circostanza che questa volta la compilazione della nuova nota da inviarsi al Governo del Transwaal non è stata affidata al sottosegretario di Stato per le Colonie, sig. Chamberlain, solo, ma bensì a lui ed al presidente dei Ministri, lord Salisbury. Il Consiglio dei Ministri si radunerà di nuovo martedì.

Consta che anche da parte dei Boeri non verrà intrapreso nulla di quanto potrebbe aver l'effetto di accelerare la decisione, e ciò quantunque le notizie dal Transwaal dicano ogni giorno imminente la loro prima mossa di ostilità. La notizia che essi sieno pronti a prendere l'offensiva sembra del tutto infondata, naturalmente prescindendo dai movimenti dimostrativi di alcuni riparti di truppe, che vengono inviati al confine.

***

« La baldanza di Krüger - scrive il *Times* - si spiega col telegramma che riceviamo dal nostro corrispondente dalla Città del Capo.

« Il Presidente Krüger si è accordato collo Stato libero d'Orange per una fusione col Transwaal. In teoria questo progetto non manca di genialità. Entrambi gli Stati sono abitati da Olandesi. Quest'unione non sarebbe che il primo passo di un progetto ancora più vasto e più completo, cioè l'assorbimento, in una vasta Repubblica, di tutta l'Africa meridionale.

« La colonia inglese del Capo si trova già nelle mani degli *Afrikänders*, in maggioranza alla Camera. Siamo minacciati quindi da una cacciata dei nostri connazionali dalle nostre colonie sud-africane per dar luogo alla creazione di un vasto Stato libero olandese. « Fuori lo straniero! » – ecco il grido di guerra degli *Afrikänders*.

« Se l'Inghilterra – conclude il *Times* – fosse ridotta nelle condizioni in cui si trovava la Spagna prima della guerra, bisognerebbe sgombrare dall'Africa del sud. Ma, oggi, noi abbiamo la coscienza di essere molto forti, e possediamo tutti i mezzi necessarî per sventare i sogni dorati degli *Afrikänders*.

***

La *National Zeitung*, di Berlino, polemizza contro il *Times*, il quale ha detto che tutta la stampa tedesca, tranne i giornali ufficiosi, è animata da odio amaro contro l'Inghilterra. « Se condanniamo la politica inglese – aggiunge la *National Zeitung* – lo facciamo perchè lo merita ».

La *Vossische Zeitung* dice essere abitudine degli inglesi di opprimere i deboli, quand'anche siano della stessa razza e della stessa religione.

La *Kölnische Zeitung* dichiara che la Germania segue una politica pacifica, ma che, se sarà obbligata di fare la guerra, saprà consacrarvi tutto il suo coraggio e tutta la sua forza. La *Kölnische* aggiunge che il linguaggio della stampa inglese ha alienato all'Inghilterra le simpatie della Germania, che si pronuncia quindi per i Boeri contro gl'inglesi.

***

Sulla crisi ministeriale in Austria si telegrafa da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

Seguendo le istruzioni dategli dall'Imperatore, il conte Clary ha già intavolato le trattative con le persone ch'egli pensa di chiamare a far parte del suo Ministero. Le trattative non sono peranco terminate.

Dalle parole che l'Imperatore ha rivolto, negli ultimi due giorni, ai varî capi-partito si argomenta che il Ministero di impiegati sarà puramente provvisorio.

Il programma di lavoro del nuovo Ministero sarebbe, secondo le istruzioni dell'Imperatore, il seguente: 1) Revoca delle ordinanze sulle lingue per la Boemia e Moravia; 2) Presentazione di un progetto di legge per la regolazione della questione delle lingue, previo accordo fra tutti i partiti della Camera; 3) Elezione della delegazione in via strettamente costituzionale, elezione della deputazione alle quote e trattative fra le deputazioni alle quote austriaca ed un-

gherese; 4) Approvazione del complesso di leggi riflettenti il dazio consumo. Queste leggi, formando parte integrale del compromesso con l'Ungheria, verrebbero promulgate, per analogia, sulla base del paragrafo 14, come le altre leggi relative al compromesso; 5) Pertrattazione di tutti i disegni di legge che verranno presentati, per soccorsi alle provincie danneggiate dalle recenti piene.

AI PONTI DELLA VALLE

L' inaugurazione del monumento

Nel nostro numero di venerdì scorso dicemmo di questo monumento, che tramanda ai posteri il ricordo di una battaglia memorabile per l' unità d'Italia.

Come era stabilito, ieri vi fu la solenne inaugurazione.

La città di Maddaloni era animatissima, le piazze decorate con archi di fiori. Alle ore 10,30 giunsero da Caserta S. E. il Ministro della Guerra, on. Generale Mirri, e l'on. Bonacci, accompagnati dal Prefetto, da Senatori e Deputati. Essi scesero al Municipio, dove furono ricevuti da altri Senatori e Deputati, dalle Autorità cittadine, dai Prefetti di Napoli e Benevento, dalle rappresentanze di molti Comuni delle Provincie di Napoli e di Caserta, e da una folla di cittadini e signore.

Nelle sale municipali l'on. Ministro Mirri, l'on. Bonacci, i Senatori ed i Deputati della Provincia, in rappresentanza del Senato e della Camera, firmarono un'artistica pergamena, ricordante l'inaugurazione del monumento. Quindi fu servito un ricco *buffet*.

Intanto si ordinava il corteo, cui partecipano un centinaio di carrozze, oltre sessanta Associazioni con bandiere e gran numero di garibaldini colla storica camicia rossa.

Alle ore 11,10 il corteo muove pei Ponti della Valle. Precede un drappello di tiratori a segno di Salerno; vengono quindi tutte le Associazioni con bandiere e musiche. Seguono la vettura coll'on. Ministro, Generale Mirri, rappresentante S. M. il Re, e quelle delle rappresentanze del Senato e della Camera, precedute e scortate da carabinieri a cavallo al comando di un capitano. Sfilano poi innumerevoli carrozze nelle quali si notano le Autorità provinciali e comunali, Generali, ufficiali superiori e signore.

Il corteo procede a piccolo passo.

Una folla enorme si assiepa lungo tutto il percorso. Il tempo è coperto.

Alle ore 12,30 il corteo, fra grande entusiasmo, giunse ai Ponti della Valle, dove erano riuniti oltre 9000 spettatori. Le Camicie Rosse circondarono la base del monumento, attorno a cui si schierarono pure tutte le bandiere delle Associazioni.

Un battaglione di fanteria, con bandiera e musica, era schierato ai lati del piazzale ove sorge il monumento; più innanzi era una batteria del 10° artiglieria.

Un'enorme folla di spettatori occupava le colline laterali ai Ponti della Valle. Lo spettacolo era magnifico.

S. E. il Ministro, gli onorevoli Senatori e Deputati, tutte le Autorità, circa mille invitati, fra cui molte signore, occupavano i palchi riccamente addobbati ed adorni di drappi, bandiere e fiori, posti lateralmente al monumento.

Dopo brevi ed applaudite parole del sindaco di Maddaloni, avv. Tammaro, e dell'on. deputato Leonetti, sorse a parlare l'on. Rosano. Questi fece uno smagliante discorso inaugurale, del quale l'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente sunto:

L'on. Rosano esordisce citando l'inno di Mercantini, al cui suono si combatterono tutte le battaglie garibaldine, da San Fermo a Mentana. Dice che l'epopea garibaldina fu una sublime follia di entusiasmi, di pensiero e di azione. Racconta come Garibaldi, dopo Villafranca, spinto da lettere di Rosolino Pilo, si decise all'impresa di Sicilia, col programma « Italia e Vittorio Emanuele »; come, d'accordo con Cavour, abbia organizzata la spedizione dei Mille, della quale rievoca le figure più fulgide, accennando tra queste a Francesco Crispi, nome inseparabile da quell'impresa finchè ne resti la memoria.

Descrive la partenza da Quarto, l'arrivo a Marsala, la battaglia di Calatafimi. Accenna alle giornate di Palermo e finalmente descrive nei particolari la giornata del 1° ottobre, enumerando gli atti eroici di Bixio, di Dezza, di Taddei ai Ponti della Valle e di Bronzetti a Castelmorrone. Dice che la giornata del 1° ottobre decise la libertà e l'unità d'Italia.

Quindi benedice a Garibaldi e a quanti lo seguirono nelle gloriose imprese; ai martiri dei caduti governi; ai combattenti del 48; a Vittorio Emanuele, che dopo Novara non disperò delle sorti della patria e che nel gennaio del 59 raccolse il grido di dolore degli italiani oppressi, e potè, undici anni dopo, dichiarare in Roma di avere sciolto la promessa del magnanimo suo Genitore di liberare l'Italia.

Ringrazia Della Torre, presidente dell'Associazione dei superstiti dalle patrie battaglie, perchè devesi a lui se le ossa dei caduti il 1° ottobre hanno oggi una tomba degna e un monumento.

Rivoltosi poi al Generale Mirri, dice:

« Ponderate quale alto significato abbia oggi la presenza, qui in mezzo a noi, del Ministro della Guerra. È l'esercito, la più sicura delle nostre speranze, la più salda fra le nostre glorie, che, anche sfortunato come in Africa, segna pagine memorande del suo valore; è questa istituzione fra tutte maggiormente cementatrice della nostra unità, l'esercito, che, nella persona di colui che ne regge gli ordinamenti supremi, s'inchina reverente alla gloria del popolo, che seppe morire in queste valli per la redenzione della patria.

« Ed io intendo, Generale Mirri, i cento ricordi, i cento pensieri, i cento sentimenti diversi, che ora percuotono di commozione il vostro cuore di uomo e di soldato, e si affollano alla vostra mente di Generale dell'esercito italiano e di Ministro del Re. Oh! voi ricordate la vicina Castelmorrone dove, giovanetto, facendo parte del piccolo manipolo garibaldino, guidato da Pilade Bronzetti, combatteste, coi vostri eroici compagni, voi stesso eroe, tutto il giorno, e foste ferito! Voi rammentate il dolore che vi colpì quando vedeste ucciso Bronzetti, l'ardimento con cui subito prendeste il comando, l'angoscia che provaste vedendo di non aver potuto dare alla patria, insieme a quella dei vostri commilitoni, tutta la vostra vita,

« Ma la Provvidenza vi volle salvo, perchè il giovanetto garibaldino, diventato uomo, doveva essere uno degli educatori dell'esercito italiano. Oggi, rappresentante del Re e dell'esercito, voi, che ne siete nobilmente degno, in questa festa di popolo che ricorda popolari eroismi di anelanti a libertà, fate testimonianza solenne che il Re, l'Esercito e il Popolo formano una sola cosa nel nostro paese.

« Giustamente altero della vostra gloria di 40 anni or sono e dell'ufficio che oggi qui compite, Generale, dite all'Esercito ed al Re, che il popolo italiano, devoto alla Monarchia, vuole progredire sempre sulla via della libertà, e che nelle ore dello sconforto, inseparabili dagli uomini e dalle nazioni, esso torna col pensiero ai ricordi degli eroismi che gli diedero la patria e trova sempre la forza di dire a sè medesimo: *In alto i cuori*, e di suggestionarsi colle parole di fede e di entusiasmo del primo poeta e del primo scrittore insieme che abbia l'Italia moderna: Giosuè Carducci.

« Dalle rive dell'Adriatico ove morì Dante, alle rive del Mediterraneo ove nacque Galileo, siamo tutti cittadini di una grande patria. Viva l'Italia sempre e su tutto l'Italia! L'Italia nell'irraggiamento delle due grandi idee ond'ella informò la civiltà del mondo: Giustizia e Libertà; l'Italia incoronata come segno di vittoria sulle Alpi; l'Italia sospingente i pacifici e tonanti navigli sul Mediterraneo; l'Italia col suo popolo di agricoltori, quali cioè il Lazio, il Sannio, la Sabina e l'Etruria! L'Italia con il suo popolo d'industriali, quali li diedero i Comuni del Medio Evo! L'Italia con il suo popolo di artisti, quali gli diè il Rinascimento! ».

Il discorso dell'on. Rosano, spesso interrotto da applausi, s'ebbe in fine una vera ovazione, terminata la quale fu calato il velo che copriva il monumento, al suono dell'Inno di Garibaldi e fra un immenso ed unanime applauso.

Da ultimo prese la parola S. E. il Ministro della Guerra, on. Generale Mirri, che così disse: « Vecchio superstite della legione dei volontari, che, duce Garibaldi, corse in armi le contrade italiane colla bandiera « *Italia e Vittorio Emanuele* », mi credo in dovere di portare un saluto ai compagni qui caduti: e prima adempio l'onorifico incarico di rappresentare l'Augusto Sovrano in questa solenne circostanza, dichiarando, in nome del Re, inaugurato l'ossario-monumento in onore ai caduti nel 1° ottobre 1860 combattendo per l'unità dell'Italia contro le schiere mercenarie della tirannide borbonica. Come membro del Governo, come commilitone dei caduti, ringrazio il Municipio, il Sindaco di Maddaloni e quanti, con pensiero civile e patriottico, contribuirono all'erezione di questo monumento, degna tomba ai valorosi.

« E poichè ebbi modesta ma attiva parte nei combattimenti di quel memorando giorno, nel quale sventuratamente combattevano Italiani contro Italiani, mi sento profondamente commosso al pensiero di quella ecatombe di giovani vite; ma mi conforta che quel sangue non fu sparso invano, ma potè far germogliare il fiore della libertà e contribuì alla sospirata unità della patria ed al progresso di queste nobili popolazione, che, ormai, conscie dei loro diritti e dei loro doveri, confidano nell'avvenire glorioso della patria. »

Termina mandando un saluto dal cuore ai commilitoni gloriosamente caduti ed all'eroico loro duce, Nino Bixio.

Quindi legge il seguente telegramma di S. A. R. il Principe di Napoli:

« Spiacente di non potere assistere all'inaugurazione del ricordo eretto ai prodi che, or sono 39 anni, combatterono e vinsero ai Ponti della Valle, prendo parte col cuore alla patriottica solennità, che consacra i loro nomi fra le pietre miliari dell'italico risorgimento ».

Firmato: « Vittorio Emanuele di Savoia ».

Le parole dell'on. Generale Mirri furono coperte da frenetici applausi.

Alle ore 14,30, la riunione si scioglieva ed il corteggio faceva ritorno.

Nella sede del Liceo «Giordano Bruno» vi fu un banchetto di 110 coperti, in onore dell'on. Ministro Mirri e delle rappresentanze del Parlamento.

La sala era decorata con ghirlande, bandiere e ritratti del Re e della Regina.

Al levare delle mense l'on. senatore Pierantoni brindò al Ministro, on. Generale Mirri, e alla vittoria del 1° ottobre, che innalzò i vinti a dignità di cittadini.

L'on. Ministro Mirri, ringraziando, invitò a bere ai Sovrani ed ai Principi di Casa Savoia, fra unanimi e prolungati applausi.

Congresso nazionale degli ingegneri ed architetti

Alle ore 13,30 di ieri, nel palazzo dei notai a Bologna, fu inaugurato il IX Congresso degli ingegneri ed architetti italiani.

Erano presenti il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava e tutte le Autorità. I congressisti presenti ed aderenti ascendono a quattrocento.

Il Sindaco diede il benvenuto ai congressisti.

Poscia parlò brevemente l'ing. Ruffini in nome del Comitato esecutivo.

Quindi l'on. Ministro Lacava pronunciò un discorso che fu assai applaudito, specialmente quando portò il saluto di S. M. il Re al Congresso, e nella chiusa evocante ricordi patriottici.

Il Congresso votò, fra unanimi applausi, un saluto a S. M. il Re ed all'on. senatore Carducci malato.

L'ingegnere Chevalier, applauditissimo, recò il saluto degli ingegneri francesi.

L'adunanza si sciolse, quindi, alle 14,15.

Ecco il sunto dell'importante discorso di S. E. l'on. Lacava, quale ci viene comunicato dall'*Agenzia Stefani*.

S. E. l'on. Lacava esordisce portando il saluto del nostro amato Sovrano che onora le scienze, protegge le arti e prende parte vivissima a tutte le manifestazioni, a tutte quante le attività della vita italiana. Rileva l'importanza di questo Con-

gresso, esprimendo la fiducia che esso riesca più utile e fecondo di quelli che lo precedettero.

Vasto — ha detto il Ministro — è il vostro campo, e la civiltà odierna vi ha aperti nuovi orizzonti. Non v'è oggi attività umana che non debba chiedere il vostro concorso. E grandi sono le patrie tradizioni dal rudero antico al passaggio del Cenisio. A risolvere il vostro problema non vi è che la specializzazione, quella che sotto altra forma è detta, in Economia, la divisione del lavoro, tanto più che si presenta dinanzi a voi come gigante il nuovo campo dell'elettricità, alla quale si può dire che abbiamo un diritto storico acquisito. Nella vostra sfera d'azione, voi portate il più grande contributo al benessere morale e materiale della Nazione ed ai più vitali interessi di essa. La ricchezza che da voi si produce non è il lavoro per il lavoro, ma quella che viene dall'esplicazione della vita nazionale.

L'on. Ministro ha raccomandato di tenere alte, in ogni opera pubblica e privata, le sorti dell'architettura, che è tradizione tutta italiana. Ha espresso poi il desiderio che il Congresso dia alle nuove opere un indirizzo parsimonioso nelle spese senza detrimento della solidità e bellezza.

Quando si tratta di opere dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, l'on. Ministro desidera che l'ingegnere e l'architetto si ricordino dei bilanci pubblici, si ricordino anzitutto dei contribuenti e di essere contribuenti. Vorrebbe specialmente applicato questo indirizzo alle nuove costruzioni ferroviarie, sia perchè l'avvenire è delle ferrovie economiche, sia perchè le linee principali si possono dire fra noi complete; poichè ha accennato all'elettrotecnica, ha rilevato come in questo campo, ove poderosi ingegni italiani hanno, colle loro invenzioni, aperto le più grandi vie al progresso, debbono versarsi con maggiore intensità le nostre Scuole di applicazione.

Ha annunziato che tenterà, nel Corpo del Genio Civile, qualche miglioramento, nel senso che i più giovani di esso possano approfittarne, e più ancora prescriverà che nelle nuove ammissioni sia titolo necessario lo studio dell'elettrotecnica, ed ha proposto che si accordi un premio annuo di perfezionamento all'estero per coloro che si dedicano a questi studî. Tanto più che, se la natura ci fu avara di carbone, non ci è matrigna per copia d'acque e di sorgenti. Ed a proposito giova manifestare che nelle nostre ferrovie, il Ministero, d'accordo con le Società esercenti le due grandi Reti, sta attuando, con diversi esperimenti, i varî sistemi di trazione elettrica nell'esercizio ferroviario.

E giacchè toccò dell'esercizio ferroviario, che involge i più vitali interessi della Nazione, ha detto che il suo Ministero non ha su di esso alcun preconcetto nè partito preso. Però, preoccupandosi del grave e poderoso tema, poichè il primo ventennio sta per scadere, nominò una Commissione speciale di autorevoli e competenti persone affinchè raccolga e dia al Governo, in tempo opportuno, gli elementi necessarî ed essenziali ad un maturo giudizio, tenuto calcolo dell'esperienza del ventennio che sta per scadere.

A questa Commissione molti di voi possono portare il loro contributo, rispondendo ai quesiti che essa ha rivolto anche alle Associazioni industriali.

Altri problemi richiedono il vostro esame, che sarà certamente fecondo di utilità pratiche, cioè: l'esecuzione della legge sulle bonifiche, il regime delle acque e dei fiumi, indissolubilmente legato al rimboschimento dei nostri monti.

Avviene - ha proseguito l'on. Ministro - nella vostra classe qualche cosa che non accade generalmente in altre. Si ammirano le vostre opere e si dimenticano gli esecutori.

Certo l'animo vostro deve turbarsi pensando a questo fatto ingrato. Deve però confortarvi il pensiero che, se un'oblivione immeritata copre i vostri nomi, essi sono acquisiti alla storia civile del nostro paese, e le opere vostre, a differenza di altre che vivono la vita di giorni, resistono e sfidano il tempo che tutto consuma e travolge.

L'on. Ministro così ha concluso: « Oggi, forse in questa stessa ora, un'altra grande solennità si celebra in Italia. S'inaugura l'ossario e la lapide ai prodi caduti ai Ponti della Valle e nelle pianure della Campania. Là avrei dovuto trovarmi per invito fattomi, per gloriosi ricordi, dirò anche per cari ricordi di famiglia. Ho preferito venire da voi per dovere di ufficio, dovere che altamente sento. Ed, interpretando l'animo vostro, permettete che io mandi, anche a vostro nome, un saluto alla memoria di quei prodi che colà col loro sangue, appartenente a tutte le regioni d'Italia, cementarono il grande edifizio dell'unità e dell'indipendenza della patria nostra, dando modo così oggi a noi di liberamente qui congregarci da ogni parte d'Italia per continuare un'opera di progresso morale e materiale. Mando il saluto da qui, dalla patriottica città, dalla città dell'8 agosto 1848, dalla città che per opera della sua guardia civica permise a Guglielmo Pepe di riprendere il comando dei suoi soldati napoletani e condurli alla difesa di Venezia.

« A nome di S. M. il Re, dichiarò aperto il nono Congresso degli Ingegneri ed Architetti. »

Il discorso dell'on. Ministro è stato spesso interrotto e salutato alla fine con vivi applausi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca di Genova, a bordo della R. nave *Savoja*, è arrivato ieri a Messina per ispezionare quella piazza marittima.

Quindi visiterà Taranto e poscia Ancona.

Le LL. AA. II. il granduca e la granduchessa Paolo di Russia giunsero ieri l'altro a Ravenna. Ieri visitarono i monumenti della città e stamane son partiti per Firenze.

Per la ricorrenza dell'Anniversario del Plebiscito romano, oggi, gli edificî pubblici sono imbandierati. Le guardie Municipali ed i pompieri vestono la grande uniforme.

Per la circostanza il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente proclama:

Cittadini!

Ventinove anni trascorsero dal giorno glorioso in cui Voi, adunati in liberi comizî, affermaste la Vostra fede unitaria e liberale, assurgendo a dignità di cittadini.

Oggi come allora, l'Italia ci trova saldi e concordi negli ideali e negli affetti che ci condussero al risorgimento della patria; oggi, come allora, i vostri cuori palpitano di ammirazione e di riconoscenza per la schiera magnanima di pensatori e di martiri che il grande evento maturarono e compirono, realizzando aspirazioni di secoli.

Cittadini!

Altissimo è il significato politico e morale dell'odierna ricorrenza, e Roma la commemori degnamente, glorificando, con la festa dell'istruzione popo-

lare, una delle maggiori conquiste della civiltà umana.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Alle ore 16, con l'intervento delle autorità, sul piazzale del Campidoglio ha avuto luogo la premiazione agli alunni meritevoli delle scuole Municipali.

Alla stessa ora le Associazioni liberali e militari che si recarono a Torino, formatesi in corteo, si sono recate al Pantheon ed hanno deposto una corona sulla tomba del Padre della Patria.

Questa sera la torre capitolina e gli altri edifici pubblici saranno illuminati e le musiche suoneranno nelle principali piazze, dalle ore 20 alle 22.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on Visconti-Venosta, ha fatto ieri ritorno in Roma.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava, giunse ieri mattina a Bologna e fu ricevuto alla stazione dalle Autorità, che lo accompagnarono alla Prefettura, ove discese.

Dopo aver inaugurato il IX Congresso nazionale degli ingegneri, S. E. visitò i magazzini generali e quindi la Scuola d'applicazione degli ingegneri, ove fu inaugurato un busto al prof. Rozzaboni, suo fondatore.

Alle ore 20 ebbe luogo il banchetto offerto, dal Prefetto, a S. E. l'on. Ministro Lacava, alle Autorità ed alla rappresentanza del Congresso.

Brindarono il Prefetto, il Procuratore Generale, il Sindaco, il Presidente del Consiglio provinciale, il Presidente del Congresso, il generale Gandolfi e gli onorevoli Pini e Panzacchi.

L'on. Ministro Lacava, rispondendo ai brindisi, dopo di avere ringraziata la famiglia Caravaggio per la cordiale ospitalità, e la cittadinanza bolognese della cui accoglienza si dichiara entusiasta, ed avere brindato alla loro prosperità, toccò esaurientemente due questioni vitalissime: la prima riguarda la città, cioè la questione della stazione ferroviaria; l'altra interessa tutta la regione, relativa al regime dei diversi fiumi.

Per la prima assicurò che la somma rilevante per i lavori di ampliamento della stazione di Bologna era stata approvata in parte, ed in parte era in corso d'approvazione. Relativamente al corso dei fiumi, assicurò che da molto tempo studia con vero amore l'importantissimo problema: che da questo studio costante ritrasse la convinzione che il problema si colleghi, o forse dipenda, dall'altro del rimboschimento dei monti; che perciò volendo, durante il suo governo, contribuire largamente alla risoluzione della questione, da cui verrà tanto beneficio all'agricoltura italiana, si propone di continuare gli studî, che confida presto avranno pratico risultato.

Il discorso dell'on. Ministro fu accolto da unanimi e vivissimi applausi.

In memoria di un prode. — In Avellino, sua patria, ieri fu scoverta la lapide al generale De Concilii, che prese parte alle rivolte del 1820, 1848 e 1860, combattendo ovunque da prode.

Assistevano i senatori e deputati provinciali e le autorità.

Parlarono il prof. Cannaviello, il Sindaco Testa, il Prefetto Plutino e l'on. Capozzi.

Molte Società operaie, con musiche, sfilarono, in lunghissimo corteo, dinanzi alla lapide.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Singapore*, della N. G. I., giunse a Bombay.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PRETORIA, 30. — Ventisei treni ferroviari, con uomini e materiali da guerra, sono già partiti per Volksrust.

Il Tribunale Superiore e gli uffici del Governo si chiuderanno domani. Lo stato d'assedio sarà quanto prima proclamato. I servizi postali coll'estero saranno soppressi.

CAPETOWN, 30. — Corre voce che i Boeri abbiano fermato a Volksrust un treno proveniente dal Natal. Essi avrebbero intenzione di mantenere prigionieri i notabili *Uitländers*.

MADRID, 30. — Il Presidente del Consiglio, Silvela, rispondendo al Messaggio direttogli dai Vescovi, riuniti in Congresso a Burgos, dichiara che le questioni relative alle Associazioni anti-cattoliche ed anti-sociali preoccupano costantemente il Governo, il quale vi porterà rimedio ispirandosi alla fedele interpretazione della Costituzione Monarchica.

PARIGI, 30 — Il *Temps* ha da Londra: « Si afferma che il Consiglio dei Ministri non prese ieri alcuna decisione riguardo al Transwaal.

« Attualmente le forze inglesi nell'Africa del Sud non arrivano a 15,000 uomini; soltanto il 15 ottobre il contingente sarà di 25,000.

« Il generale Bullers, che assumerà il comando in capo della spedizione, ritiene che occorreranno 75,000 uomini per aver vittoria ».

OPORTO, 30. — Ieri vi furono 5 casi ed un decesso di peste.

PARIGI, 30. — La Delegazione dell'Alta Corte di Giustizia ha cominciato gli interrogatorî degli imputati. Déroulède è stato interrogato pel primo. Egli si è rifiutato di rispondere, dicendo che parlerà nell'udienza pubblica.

JOHANNESBURG, 1. — I direttori delle miniere hanno intenzione di chiuderle.

L'esodo degli *Uitländers* continua. Ieri ne partirono cinquecento.

CREUSOT, 1. — È giunto il Prefetto.

Egli ha ricevuto una delegazione di operai scioperanti, alla quale promise di conferire col direttore Schneider, onde cercare il terreno per un accordo.

MADRID, 1. — Un dispaccio da San Sebastiano reca che il Gabinetto è stato ricostituito.

Tutti i Ministri rimangono al loro posto, tranne il Generale Polavieja, che è sostituito, al Ministero della guerra, dal Generale Azcarraga.

WASHINGTON, 1. — Un Agente speciale del Dipartimento della giustizia si è recato a fare un'inchiesta ufficiale sul linciaggio di Tallulah. Il Governatore della Luisiana aveva informato che non poteva fare il suo rapporto fino alla riunione della Grande Giuria in gennaio.

È la prima volta che, in seguito ad un linciaggio, il Governo Federale ordina un'inchiesta propria.

Si attribuisce la decisione di quest'inchiesta, che riconosce in principio il diritto d'ingerenza del Governo Federale, alle insistenze del Governo italiano.

LONDRA, 1. — Si ha da Volksrust: « Quattromila Boeri sono attualmente raccolti alla frontiera del Natal. Duecento irlandesi residenti a Johannesburg partiranno in principio della settimana, per recarsi a rinforzare i Boeri a Volksrust.

I Boeri dell'Orange si riuniscono a Boshof e sulla frontiera Nord-Ovest del Natal.

DUNDEE, 1. — Le autorità Boere fermarono a Volksrust un treno che da Charlestown si dirigeva a Johannesburg, rinviandone i viaggiatori nel Natal.

CREUSOT, 1. — Gli operai rinunziano a tutte le rivendicazioni materiali.

LONDRA, 1. — Si ha da Durban: Le comunicazioni telegrafiche con Johannesburg sono interrotte.

Le ostilità fra l'Inghilterra ed il Transwaal sono considerate virtualmente aperte.

MANCHESTER, 1. — Il Lord Presidente del Consiglio, duca di Devonshire, ha pronunziato un discorso.

Egli disse che l'Inghilterra non è ostile all'indipendenza del Transwaal; ma vuol proteggere soltanto i sudditi inglesi.

BELGRADO, 1. — Il Consiglio di guerra di Kragujevac ha condannato, per alto tradimento, l'arciprete Miloje Barjaktarovic a quindici anni di detenzione.

COSTANTINOPOLI, 1. — Tutte le Ambasciate protestarono collettivamente o particolarmente contro il tentativo della Porta di togliere l'esenzione dalle tasse agli Istituti ecclesiastici europei, violando così il Regolamento del giugno 1864.

NISCH, 2. — È stato pubblicato un *Ukase* reale che decreta la cessazione dello stato d'assedio nel dipartimento di Belgrado. Il tribunale militare cessa quindi di funzionare.

CAPETOWN, 2. — Gli *Uitländers*, provenienti da Johannesburg, protestano contro la legge che confisca i beni, promulgata dal Transwaal.

LONDRA, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: La mobilizzazione dell'Orango e del Transwaal è completa. Numerosi *Uitländers* presero le armi por il Transwaal. Il Presidente Krüger vorrebbe telegrafare alla Regina Vittoria ed a lord Salisbury per il mantenimento della pace, ma teme che questo passo possa sembrare un atto di debolezza.

Lo *Standard* ha da Newcastle: 20,000 Boeri si sono riuniti alla frontiera coll'intendimento d'invadere il Natal il 4 corr. Però, secondo un dispaccio da Dundee, i Boeri riuniti alla frontiera sono soltanto 5000.

Il *Daily News* ha da Berlino: Il rappresentante del Transwaal in Europa, dott. Leyds, prevede il principio delle ostilità fra l'Inghilterra ed il Transwaal, al 3 corrente.

Il *Times* dice che 22,000 inglesi si troveranno quanto prima nel Sud dell'Africa.

MADRID, 2. — Jandenes è stato condannato a passare nella riserva, per la resa di Manilla.

BLOEMFONTEIN, 2. — Lo Stato Libero d'Orange ha dichiarato che, nell'eventualità di una guerra fra l'Inghilterra ed il Transwaal, gli impiegati ferroviari, la cui maggioranza è d'Inglesi, potranno servire come volontari ovvero continuare il servizio, purchè lo facciano lealmente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 settembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì 757,2

Umidità relativa a mezzodì 45

Vento a mezzodì . . . . S debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 24,5. / Minimo 14°,1.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 30 settembre 1899.

In Europa pressione bassa a 745 sull'Inghilterra; alta ancora sulla Russia centrale a 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 mm. in Sardegna, aumentato altrove intorno ad 1 mm; temperatura diminuita sull'Italia superiore, poco variata altrove; pioggie e temporali specialmente sulla Valle Padana.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sulla Valle Padana, sul versante Tirrenico superiore ed in Sardegna; sereno altrove.

Barometro: 759 Porto Torres, Genova, Torino, Domodossola; 760 Cagliari, Livorno, Firenze, Ancona; 762 Palermo, Roma, Napoli, Brindisi; 763 Catania, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 30 settembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti: Massima	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	20 6	16 8
Massa e Carrara	sereno	calmo	23 2	14 2
Cuneo	coperto	—	18 5	8 9
Torino	coperto	—	18 7	11 2
Alessandria	coperto	—	23 5	10 0
Novara	1/4 coperto	—	21 7	12 2
Domodossola	piovoso	—	23 0	9 5
Pavia	sereno	—	21 8	10 6
Milano	1/2 coperto	—	21 8	12 6
Sondrio	coperto	—	17 6	11 5
Bergamo	3/4 coperto	—	18 6	12 2
Brescia	1/4 coperto	—	21 2	—
Cremona	1/4 coperto	—	21 3	12 2
Mantova	nebbioso	—	18 0	13 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	21 1	9 4
Udine	1/4 coperto	—	18 3	12 0
Treviso	sereno	—	22 0	12 5
Venezia	nebbioso	calmo	21 9	13 0
Padova	sereno	—	21 6	12 3
Rovigo	1/4 coperto	—	23 5	11 2
Piacenza	1/4 coperto	—	20 9	9 9
Parma	1/2 coperto	—	23 6	12 0
Reggio nell'Em.	3/4 coperto	—	22 3	12 0
Modena	1/4 coperto	—	23 0	10 6
Ferrara	1/4 coperto	—	23 1	—
Bologna	sereno	—	24 9	11 3
Ravenna	sereno	—	26 3	10 7
Forlì	1/4 coperto	—	24 0	16 8
Pesaro	sereno	calmo	23 9	13 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 2	17 2
Urbino	3/4 coperto	—	20 9	12 0
Macerata	sereno	—	22 0	15 2
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	14 0
Perugia	3/4 coperto	—	20 0	12 4
Camerino	1/4 coperto	—	18 8	12 0
Lucca	3/4 coperto	—	22 2	11 9
Pisa	1/4 coperto	—	26 0	10 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 4	13 5
Firenze	sereno	—	21 9	13 2
Arezzo	3/4 coperto	—	22 4	12 2
Siena	3/4 coperto	—	20 8	12 8
Grosseto	1/4 coperto	—	24 8	14 3
Roma	1/2 coperto	—	23 3	14 1
Teramo	sereno	—	23 2	12 6
Chieti	sereno	—	22 0	12 0
Aquila	sereno	—	19 2	10 5
Agnone	sereno	—	19 5	11 8
Foggia	sereno	—	27 0	15 0
Bari	sereno	calmo	23 5	16 4
Lecce	1/2 coperto	—	28 3	17 5
Caserta	sereno	—	24 0	14 9
Napoli	sereno	calmo	22 1	17 7
Benevento	nebbioso	—	23 7	11 4
Avellino	sereno	—	22 3	9 7
Caggiano	sereno	—	19 7	12 3
Potenza	sereno	—	19 9	11 5
Cosenza	sereno	—	25 0	14 0
Tiriolo	sereno	—	22 4	12 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 2	20 0
Trapani	sereno	calmo	26 3	18 9
Palermo	sereno	calmo	26 9	15 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	15 0
Messina	sereno	calmo	26 0	21 0
Catania	sereno	calmo	24 8	18 1
Siracusa	sereno	calmo	26 4	17 2
Cagliari	1/2 coperto	mosso	28 8	16 0
Sassari	3/4 coperto	—	2[illegible] 8	14 8

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.